



Relazione delle attività 2020

Centro recupero animali selvatici (Cras) Lipu
Asti, Tigliole d'Asti (AT)

Guido Giovara, Responsabile Gestionale CRAS Lipu Asti
Domenico Marinetto, Delegato Provinciale
Luca Calcagno, Consulenza
Angelo Rossi, Segreteria Provinciale
Laura Silva, Area Conservazione della natura Lipu Nazionale

Redazione: Dott. Luca Calcagno

Indice

1. <i>PREMESSA</i>	(3)
Le strutture	
2. <i>LE ATTIVITA' DEL CENTRO RECUPERO NEGLI ANNI PRECEDENTI</i>	(5)
Ricovero della fauna selvatica	
Contatti con il pubblico	
3. <i>LE ATTIVITA' DEL CENTRO RECUPERO TIGLIOLE D'ASTI NEL 2020</i>	(6)
Ricovero della fauna selvatica	
Contatti con il pubblico	
Apertura del Centro al pubblico	
Direzione sanitaria	
Operatori e volontari	
4. <i>CONCLUSIONI</i>	(14)
5. <i>BIBLIOGRAFIA</i>	(15)
6. <i>ELENCO ALLEGATI</i>	(15)

1. PREMESSA.

Il Centro recupero animali selvatici (Cras o Crfs) della Lipu denominato CRAS LIPU Asti di Tigliole d'Asti, gestito dalla sezione di Asti e situato in Località Case Doglioni, Strada Stazione San Damiano 48/bis 14016 Tigliole d'Asti esercita l'attività di cura e recupero della fauna selvatica dal 1997 (autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Asti con atto n. 42483 del 30/12/1997).

In oltre 20 anni di attività, il Centro Lipu di Tigliole d'Asti ha ricoverato oltre 6000 esemplari, rappresentati in Figura 1, tra cui numerosi appartenenti a **specie di particolare rilievo conservazionistico** quando non specialmente protette dalla direttiva comunitaria di riferimento (direttiva 147/09/CE, detta "Uccelli"), svolgendo dunque un ruolo importante nella conservazione del patrimonio faunistico pubblico e in particolare delle specie più rilevanti in ambito europeo.

Esso, inoltre, è divenuto un punto di riferimento sul territorio per i cittadini che intendono prestare soccorso agli animali selvatici in difficoltà e un indispensabile supporto alle amministrazioni pubbliche.

L'anno 2020, fin dal suo inizio, è stato contraddistinto dall'emergenza sanitaria derivata dalla pandemia SARS COV-2.

Rapidamente la LIPU ha dato avvio e seguito a tutti i protocolli di contenimento e prevenzione del virus, sia a livello centrale, che locale.

In particolare, fino a maggio, sono state sospese le visite guidate del pubblico presso il CRAS mentre è sempre proseguita, seppur con protocolli specifici e senza contatti diretti, l'attività di recupero e cura della fauna selvatica in difficoltà.

Infatti la consegna di animali selvatici trovati in difficoltà era considerata attività non soggetta ai restringimenti di libertà di movimento, di cui al "lockdown".

Si segnala, a luglio 2020, la sottoscrizione di una convenzione con il Servizio Veterinario dell'ASL AT in merito al monitoraggio dell'influenza aviaria (carcasse e tamponi cloacali) ed una con la Provincia di Biella circa il trattamento di fauna selvatica ritrovata nel biellese, che ha ricevuto le prime cure presso il C.A.N.C. di Grugliasco, sarà trasferito presso il CRAS di Tigliole per il necessario periodo di recupero/riambientamento prima della liberazione in natura.

Le Strutture

La Tabella 1 descrive i locali di cui il Centro è dotato e le strutture idonee alla degenza, cura e riabilitazione finalizzate al rilascio in natura della fauna selvatica. Nel totale sono presenti 2 reparti per l'accoglienza e la detenzione, 14 voliere per la riabilitazione di avifauna, 4 stabulari per il primo soccorso, 3 recinti per mammiferi e 1 per rettili, ricci e minilepri, 1 tunnel di volo oltre ai diversi locali di servizio necessari allo svolgimento delle attività.

LOCALI DI SERVIZIO	ACCOGLIENZA DEGENZA	VOLIERE E BOX DI RIABILITAZIONE	VOLIERE E BOX DI RILASCIO
Ufficio - Sala riunioni	Sala Accettazione Pazienti	N. 2 Voliere mt 6x4x3	N. 1 Voliere mt 30x4x3
Camera Volontari	Ambulatorio primo soccorso	N. 1 Voliere mt 10x4x3	N. 1 Voliere mt 3x5
Spogliatoi	Reparto Rapaci	N. 2 Voliera mt 8x4.5x4.5	N. 2 Nidi artificiali
Bagno	Reparto Piccioni	N. 1 Voliere mt 14x6x4.5	Varie piccole voliere
Magazzino	Reparto Mammiferi	N. 1 Voliere mt 14x6x4.5	
Locale congelatori	Reparto Nursery Uccelli	N. 4 Voliere mt 18x8x4.5	
	Reparto Nursery Mammiferi	N. 2 Voliere mt 30x4x3	
	Punto di raccolta	N. 2 Voliere mt 6x4x3.5	

		N. 4 Stabulari primo soccorso mt 1x1x0.6	
		N. 2 recinti ungulati mq 3500	
		N. 1 recinti per ungulati cuccioli ottagonale 40 mq	
		N. 1 recinti testuggini, ricci e minilepri mq 30	
		N. 1 incubatrice	

Tabella 1. Suddivisione degli ambienti e strutture del Centro recupero di Tigliole d'Asti.

2. LE ATTIVITA' DEL CENTRO RECUPERO DI TIGLIOLE D'ASTI NEGLI ANNI PRECEDENTI

Le principali attività che vengono svolte presso il Centro sono:

- accoglienza, accettazione e ricovero;
- cure veterinarie ed eventuali interventi chirurgici;
- alimentazione;
- riabilitazione degli animali ricoverati;
- rilascio in natura degli animali riabilitati;
- presidio sanitario in collaborazione con ASL e IZS;
- gestione ordinaria e manutenzione delle strutture;
- attività informativa e di sensibilizzazione dei cittadini;
- educazione ambientale con le scuole;
- amministrazione tecnica e compilazione registri.

Ricovero della fauna selvatica.

Al Centro vengono conferiti uccelli e mammiferi selvatici rinvenuti in difficoltà, dei quali la Lipu si prende carico. Il recupero dell'animale ha compreso le istruzioni per la corretta raccolta dell'animale, i trattamenti di primo soccorso, le cure veterinarie ed eventuali interventi chirurgici, l'attività di ricovero e degenza, l'attività di riabilitazione, l'alimentazione, l'eventuale rilascio in natura nel luogo del ritrovamento o in luoghi idonei al rilascio della specie, le incombenze amministrative e tutto quanto si è reso necessario per il miglior svolgimento dell'attività.

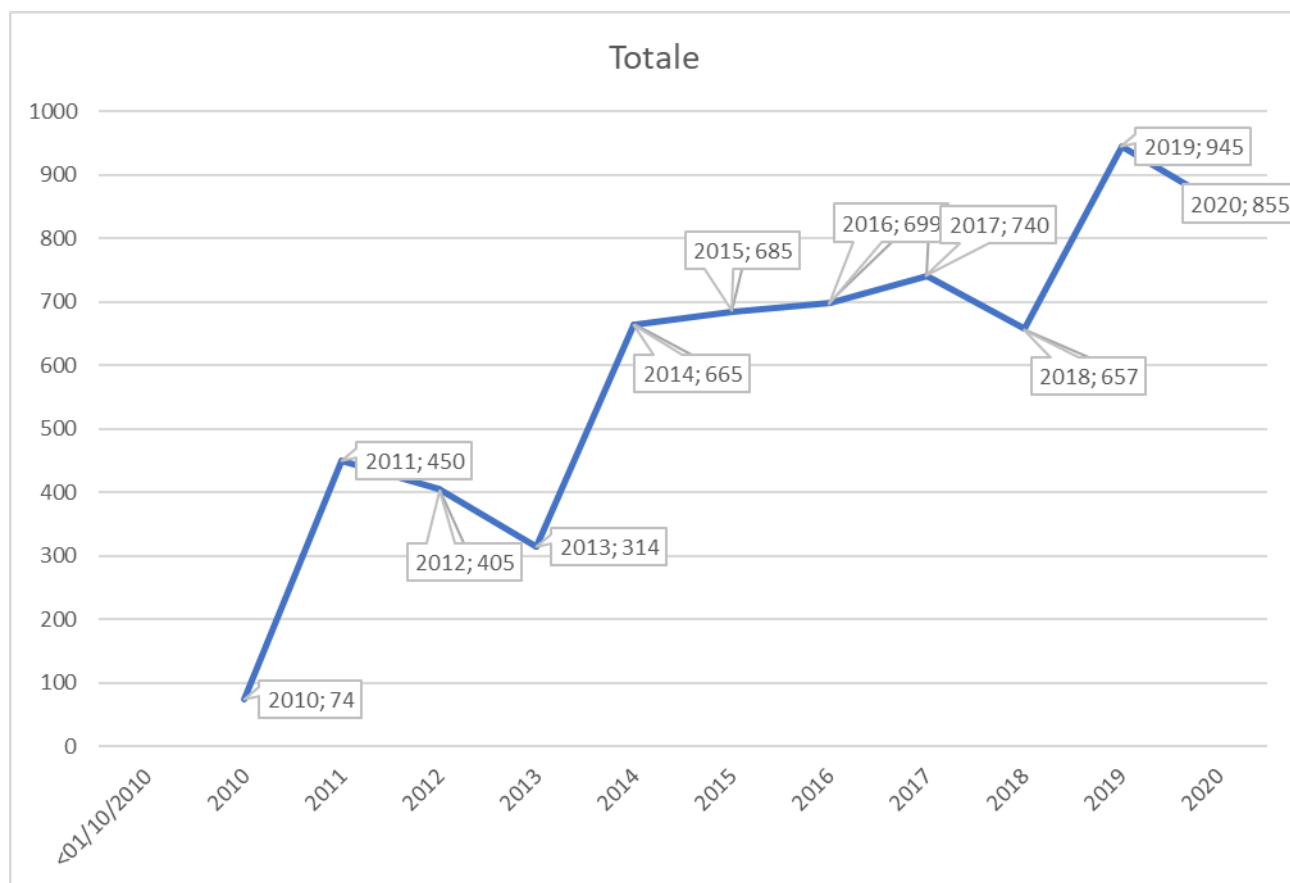


Figura 1. Riepilogo ricoveri al Centro dall'anno 2010 all'anno 2020

Si rimanda al Capitolo 3 per il dettaglio dei ricoveri riferiti all'anno 2020.

Contatti con il pubblico.

Tra le attività a carico del Centro vi sono anche le informazioni e/o istruzioni fornite ai cittadini e finalizzate ad un corretto soccorso dell'animale rinvenuto, tra le quali le indicazioni sul comportamento da adottare e la valutazione sulla necessità o meno di un eventuale prelievo e trasporto dell'animale presso il Centro.

Ogni anno sono circa 2000 i contatti tra il Centro e le persone a vario titolo interessate alla materia di pertinenza del Cras, che hanno contattato, consegnato gli animali e/o visitato il Centro.

Nonostante le restrizioni causate dal COVID-19 l'affluenza durante il periodo di riapertura è stata sostanzialmente densa e concentrata se rapportata agli anni passati. Infatti le visite e le consegne si sono concentrate nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, per poi naturalmente flettere nel quarto trimestre dell'anno.

3. LE ATTIVITA' DEL CENTRO RECUPERO NEL 2020

Ricovero della fauna selvatica.

Nel corso del 2020 sono stati ricoverati complessivamente 855 animali selvatici appartenenti a 77 specie, di cui 653 uccelli selvatici (76.61% del totale) appartenenti a 64 specie, 178 mammiferi (20.58% del totale) appartenenti a 111 specie. 24 rettili (2.81% del totale) appartenenti a 4 specie (Figura 2). Sul territorio della **Provincia di Asti, Alessandria, Vercelli, Cuneo, Torino e Biella**

sono stati svolti 855 ingressi di fauna selvatica appartenente a 77 specie. **Per maggiori dettagli si rimanda al relativo estratto dal Database allegato alla relazione.**

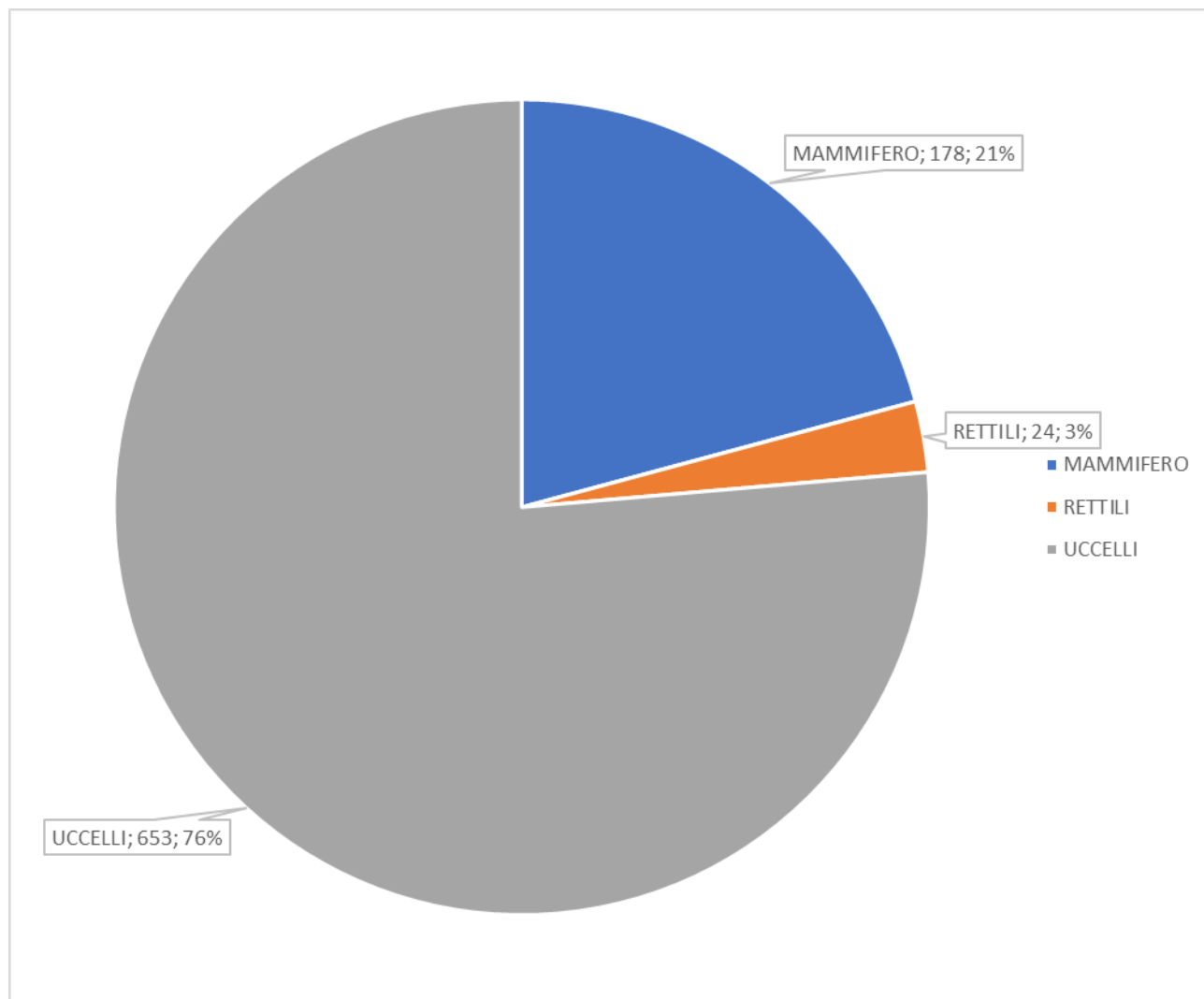


Figura 2. Distribuzione percentuale di uccelli, mammiferi e rettili ricoverati nel 2020

Nella Tabella 2, sotto riportata, vengono descritti gli uccelli ricoverati al Centro recupero nel corso del 2020, suddivisi per specie.

SPECIE	N	%	SPEC
PICCIONE	96	14.35%	
RONDONE COMUNE	58	8.70%	Spec 3
ASSIOLO	56	8.55%	Spec 2
CIVETTA	54	8.24%	Spec 3
GAZZA	50	7.63%	
TORTORA DAL COLLARE	31	4.73%	
COLOMBACCIO	26	3.97%	
GHEPPIO	26	3.97%	Spec 3
PASSERA D'ITALIA	21	3.21%	Spec 2
MERLO	20	3.05%	
GHIANDAIA	16	2.44%	

CINCIALLEGRA	16	2.44%	
POIANA	15	2.29%	
CODIROSSO	15	2.29%	
GERMANO REALE	12	1.83%	
ALLOCCO	11	1.68%	
SPARVIERE	9	1.37%	
FALCO PELLEGRINO	9	1.37%	
CORNACCHIA GRIGIA	9	1.37%	
BALESTRUCCIO	8	1.22%	Spec 2
STORNO	8	1.22%	
PICCHIO VERDE	7	1.07%	
ASTORE	6	0.92%	
RONDINE	6	0.92%	Spec 3
GABBIANO REALE	5	0.76%	
GUFO COMUNE	5	0.76%	
FALCO PECCHIAIOLO	4	0.61%	
UPUPA	3	0.46%	
TACCOLA	3	0.46%	
CARDELLINO	3	0.46%	
PICCHIO ROSSO MAGGIORE	3	0.46%	
GRUCCIONE	3	0.46%	
RONDONE PALLIDO	3	0.46%	
CORMORANO	2	0.31%	
FOLAGA	2	0.31%	
RONDONE MAGGIORE	2	0.31%	
FAGIANO	2	0.31%	
BALLERINA BIANCA	2	0.31%	
PASSERA MATTUGIA	2	0.31%	
PETTIROSSO	2	0.31%	
BARBAGIANNI	2	0.31%	Spec 3
PICCHIO ROSSO MAG	1	0.15%	
GARZETTA	1	0.15%	
NITTICORA	1	0.15%	
DIAMANTINO	1	0.15%	
CUCULO	1	0.15%	
PAPPAGALLO			
ALESSANDRINO	1	0.15%	
VERDONE	1	0.15%	
QUAGLIA	1	0.15%	
AIRONE ROSSO	1	0.15%	
REGOLO	1	0.15%	
SVASSO MAGGIORE	1	0.15%	
TORDO BOTTACCIO	1	0.15%	
FRINGUELLO	1	0.15%	
FROSONE	1	0.15%	

ZIGOLO GIALLO	1	0.15%	
LODALAIO	1	0.15%	
MARTIN PESCATORE	1	0.15%	Spec 3
AVERLA PICCOLA	1	0.15%	Spec 2
AIRONE CENERINO	1	0.15%	
LODOLAIO	1	0.15%	
Totale complessivo uccelli	651	100.00%	

Tabella 2. Uccelli ricoverati nell'anno 2020 In grassetto le specie SPEC.

Tra le specie ricoverate si segnalano 10 specie SPEC 1-3 (pari al 1,5% sul totale) vale a dire specie presenti in Europa e ritenute di interesse conservazionistico globale in quanto classificate come: globalmente minacciate (SPEC 1), aventi status di conservazione sfavorevole concentrate in Europa (SPEC 2) o non concentrate in Europa (SPEC 3) (BirdLife International, 2017).

Nel corso del 2020 le 10 specie maggiormente ricoverate sono state: Rondone comune, Piccione, Gazza, Civetta, Tortora dal collare, Gheppio, Codiroso, Assiolo, Ghiandaia e Colombaccio. Nel caso del Rondone comune, la maggior parte dei ricoveri si riferisce a nidiacei dell'anno (46 su un totale di 58). Per questa specie, la percentuale di nidiacei pienamente recuperati e rilasciati in natura è pari al 79%.

Tra i mammiferi i ricoveri hanno riguardato 10 specie, per un totale di 1178 individui (21% del totale dei ricoveri) (Tabella 3).

SPECIE	N	%
MINI LEPRE	59	33.52%
CHIROTTERO IND.	44	25.00%
RICCIO	32	18.18%
CAPRIOLO	20	11.36%
GHIRO	5	2.84%
VOLPE	5	2.84%
SCOIATTOLO ROSSO	4	2.27%
FAINA	2	1.14%
LEPRE	2	1.14%
MOSCARDINO	1	0.57%
Totale complessivo	178	100.00%

Tabella 3. Mammiferi ricoverati nel 2020

Sono stati ricoverati anche 24 individui appartenenti a 3 specie e 2 generi di tartarughe indeterminate (Tabella 4). Nell'anno 2020, abbiamo proceduto al censimento totale delle specie consegnate, anche in tempi precedenti presso il CRAS, di rettili (Tabella 5).

SPECIE	N	%
TRACHEMIS	14	59.33%
TESTUDO HERMANNI	4	17.67%
TESTUDO SP.	5	18.67%
GEOCHELONE ELEGANS	1	4.17%

Totale complessivo	24	100.00%
---------------------------	-----------	----------------

Tabella 4. Rettili ricoverati nel 2020

La suddivisione delle consegne degli animali in difficoltà, da parte di privati cittadini e altre categorie al Centro Recupero di Tigliole d'Asti nel corso del 2020, è evidenziata in Figura 3.



Figure 3 e 4. Suddivisione delle consegne degli animali in difficoltà al Centro recupero di Tigliole d'Asti nel corso del 2020

La Figura 4 mostra la distribuzione percentuale delle classi di età degli animali selvatici ricoverati (si precisa che per nidiacei e cuccioli si intendono gli esemplari così giovani da non essere ancora autonomi dai genitori, mentre per giovani e immaturi ci si riferisce a quelli autonomi ma che non hanno ancora raggiunto la maturità sessuale). Si ravvisa un aumento, seppur poco evidenziato, degli animali consegnati dai Carabinieri Forestali del Nucleo CITES di Alessandria (Cites - ALL.1).

La collaborazione è volta al contenimento delle specie alloctone e invasive nonché, al mantenimento a titolo gratuito di animali sequestrati o posti in affidamento temporaneo o permanente.

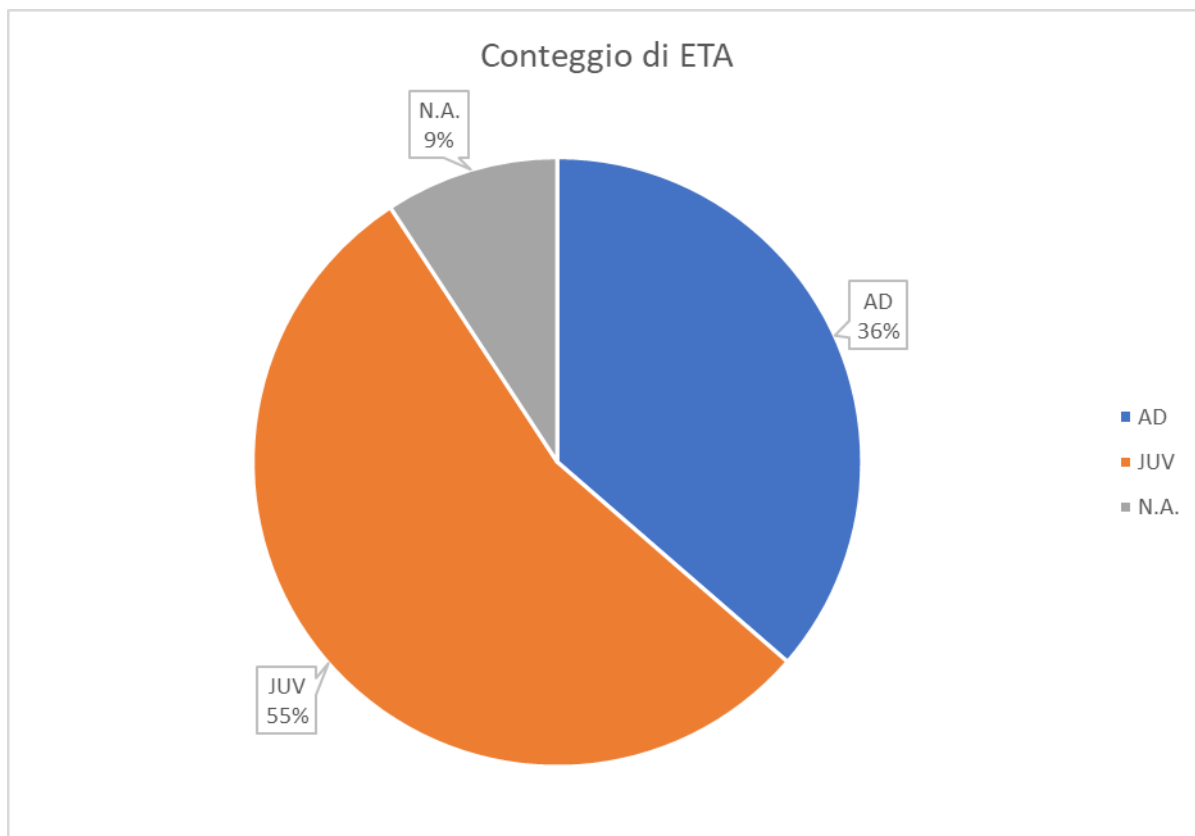


Figura 4. Suddivisione nidiacei/giovani/adulti degli individui ricoverati nel 2020.

Come evidenziato dalla linea celeste in Figura 5, i ricoveri effettuati al Centro, sono stati particolarmente numerosi nei mesi di maggio, giugno, luglio e sono attribuibili proprio al numero di pullus e cuccioli recuperati dopo il loro primo volo o durante il periodo di svezzamento, nonostante in molti casi senza che vi fosse una reale necessità di prelevare l'animale dal suo ambiente naturale. Sempre in Figura 5 la linea rossa evidenzia ancora una volta i ricoveri di questa classe di età arrivati anche in altri periodi dell'anno. Questo è dovuto sia alla fenologia naturale di alcune specie che hanno periodi riproduttivi anticipati o ritardati rispetto alla maggioranza delle altre specie, ma anche, con molta probabilità, ad un cambiamento della fenologia riproduttiva indotto dai cambiamenti climatici. Infine, la linea gialla che traccia i ricoveri degli adulti mette in evidenza due picchi, il primo in corrispondenza della stagione riproduttiva, il secondo dell'apertura della stagione venatoria.

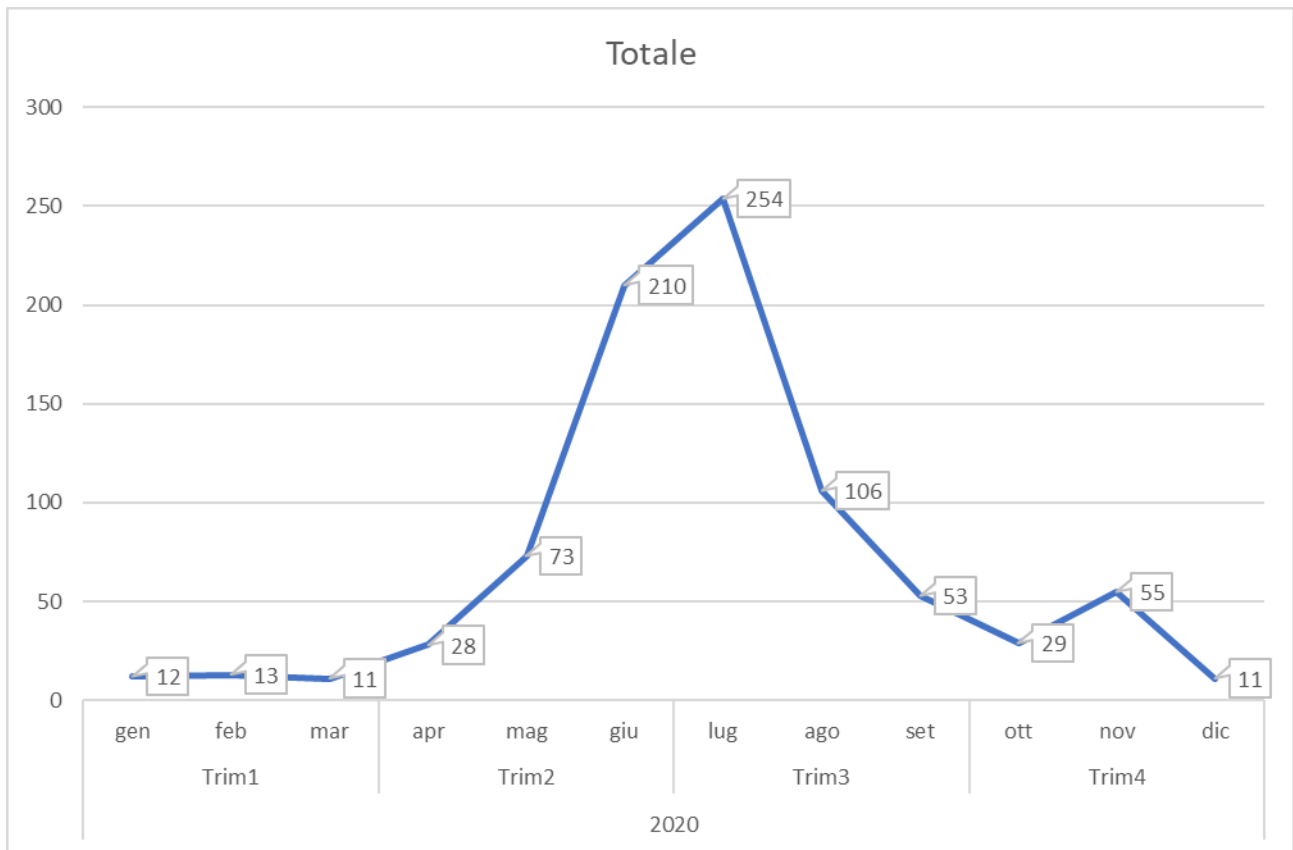


Figura 5. Ricoveri mensili nel corso del 2020

Gli ingressi al Centro nel corso del 20120 sono riconducibili a diverse cause di ricovero, tra le quali le principali sono: ritrovamento fortuito (recupero inadeguato da parte del cittadino), causa sconosciuta, traumi alle ali, deperimento organico e traumi generici. In Figura 6 vengono descritte le prime 10 cause di ricovero, il numero di casi corrispondenti alla singola causa e la relativa percentuale di incidenza sul totale dei ricoveri.

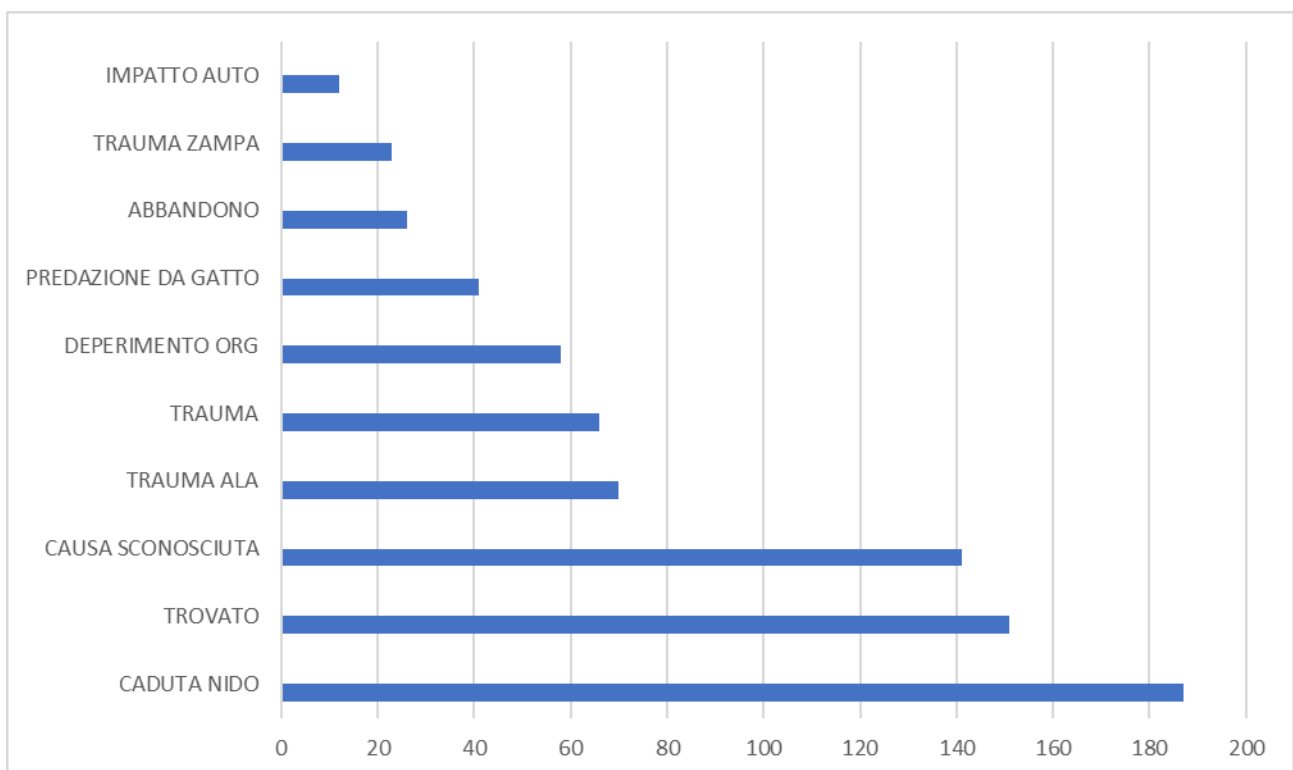


Figura 6. Suddivisione per causa di ricovero degli individui ricoverati nel corso del 2020.

Nel corso del 2019 oltre il 25% dei soggetti ricoverati è stato curato e rilasciato in natura con successo. Nel considerare il successo di riabilitazione tuttavia, dovrebbero essere esclusi gli esemplari consegnati già deceduti o in condizioni preagoniche o in condizioni talmente gravi da richiedere l'eutanasia. Se dal conteggio si tolgono questi casi, dove il nostro operato non avrebbe comunque potuto variare l'esito del ricovero, la percentuale delle liberazioni raggiunge il 25%. Si fa notare inoltre che il 30% degli animali ricoverati è tuttora ancora in degenza o in riabilitazione (ad esempio individui che devono portare a termine la muta prima del rilascio), in attesa di completare l'iter riabilitativo o di condizioni meteo-climatiche idonee al reinserimento in natura.

I rilasci della fauna recuperata sono avvenuti utilizzando tecniche appropriate di rilascio. In particolare, i pulli di rapaci notturni e diurni sono stati rilasciati tramite la tecnica dell'hacking.

La Figura 7 sintetizza l'esito dei ricoveri (rilasciati, trasferiti, in riabilitazione, deceduti) del 2020.

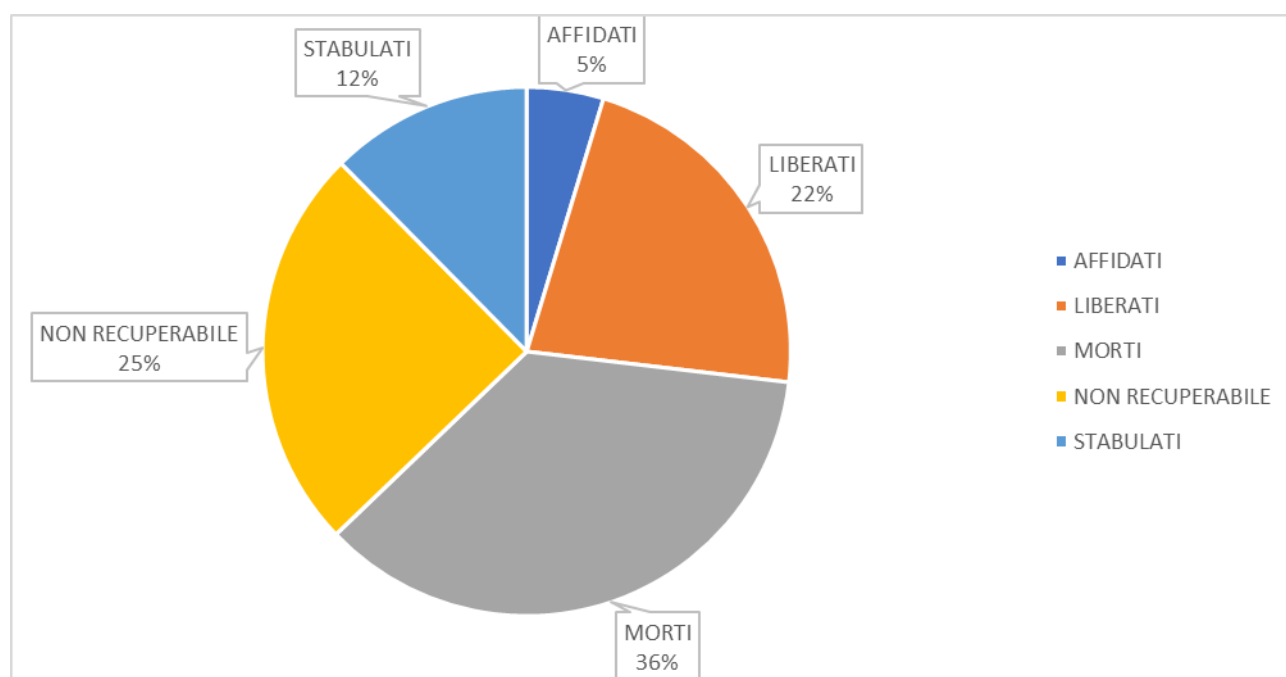


Figura 7. Esito dei ricoveri nel corso del 2020

Contatti con il pubblico.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati circa 2000 i contatti tra il Centro e le persone a vario titolo interessate alla materia di pertinenza del Cras, che hanno contattato, consegnato gli animali e/o visitato il Centro.

Al fine di sensibilizzare la cittadinanza alla tematica ed educarla alle corrette pratiche in caso di ritrovamento di fauna selvatica in difficoltà, il Centro per via del COVID-19 non ha organizzato eventi pubblici.

Si ravvisa, per il 2020, un aumento delle persone che chiedono assistenza per animali domestici (anatre domestiche, pappagalli, diamantini, furetti ecc...) presso il CRAS, che non vengono accettate per ovvi motivi di gestione.

Apertura del Centro al pubblico.

Il Centro ha garantito l'apertura delle proprie strutture tutti i giorni dell'anno, compresi alcuni giorni festivi. Nel periodo invernale gli orari di apertura del Cras sono assicurati tutti i sabati e domeniche dalle 15.00 alle 18.00 mentre nel periodo primaverile-estivo, al fine di facilitare le frequenti consegne degli animali da parte dei cittadini, la Lipu ha mantenuto il Centro aperto al pubblico in modo continuativo dalle ore 15.00 alle ore 18.00 (e oltre).

Il personale ha inoltre garantito la reperibilità telefonica degli operatori, oltre alla possibilità di contatto tramite sms (329 715 7871), email (asti@lipu.it), strumenti social come Facebook e WhatsApp.

Lo strumento social Whatsapp in particolare si è rivelato utile nel fornire ai cittadini le prime indicazioni su come comportarsi tempestivamente e, attraverso il riconoscimento di animali o circostanze particolari, nell'evitare comportamenti errati (soccorsi impropri) e, di conseguenza, anche una parte di ricoveri "inutili/dannosi" (ad es. animali raccolti improvvidamente come spesso accade nel caso di giovani alle prese con i primi voli).

Direzione sanitaria.

La Direzione sanitaria del Centro è stata svolta dal Dottor veterinario Alessandro Viale.

Operatori e volontari.

Durante tutto l'anno le numerose attività del Centro sono state svolte esclusivamente dal volontariato, con la supervisione del direttore sanitario e il supporto della responsabile del Centro, nella persona di Guido Giovara, anch'essa volontaria. I volontari sono stati debitamente formati sulla gestione degli animali selvatici e alcuni di questi sono veterinari o studenti di veterinaria.

Tutto il personale ha operato con dispositivi di protezione individuale ed è coperto da assicurazione contro infortuni e malattie connesse allo svolgimento delle prestazioni e per responsabilità civile verso terzi. Inoltre sono state osservate tutte le direttive per la prevenzione riguardo al COVID-19.

Solo nel 2020 sono state svolte circa **60.000 ore** di attività, di cui 30.000 ore legate alla gestione dei pazienti ricoverati, 5.000 ore di attività prettamente veterinarie, 5.000 ore di attività varie come la ricezione dei pazienti e delle telefonate, segreteria, rapporti istituzionali, corsi formazione e aggiornamento, infine 20.000 ore sono state dedicate alla manutenzione delle strutture e all'igiene e pulizia. Nella Figura 8 sono riportate il totale delle ore svolte dai volontari e dallo staff.

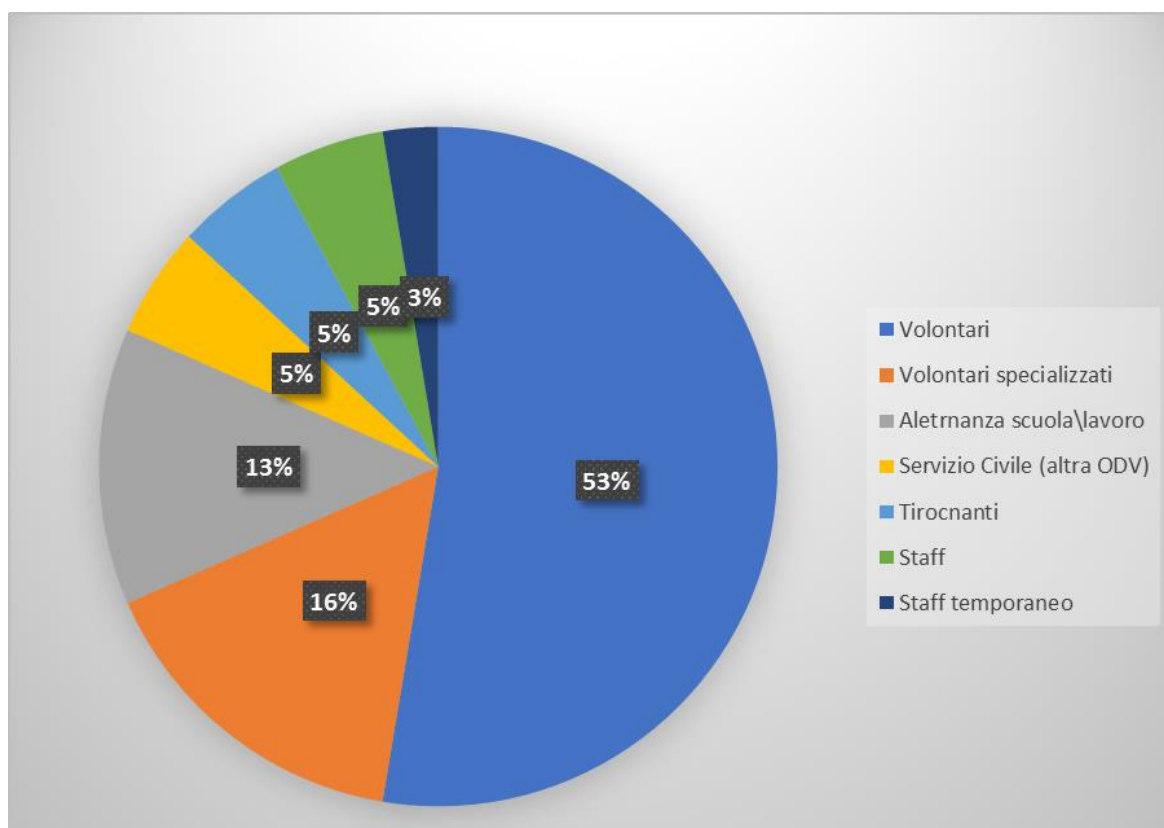


Figura 8. Operatori del Centro recupero di Tigliole d'Asti nel corso del 2020.

4. CONCLUSIONI

Nel corso dell'anno 2020, il Centro di Tigliole ha svolto un'importante attività a favore del bene pubblico, rappresentato dalla fauna selvatica e a sostegno dei numerosissimi cittadini interessati a dare una mano agli animali selvatici in difficoltà.

L'alto numero di ricoveri, l'altissimo numero di richieste di aiuto e consulenza (concentrati specialmente nei mesi estivi ma di fatto diffusi lungo tutto l'arco dell'anno), dimostrano l'importanza dell'attività di recupero e del supporto che un'associazione specializzata come la Lipu può fornire all'amministrazione pubblica.

Questi numeri, in aumento rispetto agli anni passati, sono dovuti sicuramente all'organizzazione di un sistema operativo funzionante che soddisfa, non soltanto i termini di legge, ma anche la sensibilità dei cittadini. Tra gli aspetti importanti che abbiamo riscontrato c'è sicuramente, infatti, un incremento della sensibilità rispetto a questa tematica da parte dei cittadini e, allo stesso tempo, l'aumento della fiducia non soltanto nell'operato della Lipu e del Centro ma anche nelle istituzioni che sostengono queste attività.

Le convenzioni in essere con le Province di Asti e Alessandria hanno permesso al Centro recupero animali selvatici di poter disporre di risorse per far fronte ad una parte delle esigenze mediche, alimentari e riabilitative dei quasi 1.000 animali selvatici ricoverati durante l'anno. Si ravvisa la necessità di aumentare l'introito dovuto dalle convenzioni per permettere la CRAS una gestione ancora più efficiente e efficace. In tal senso si sono iniziati contatti con altre amministrazioni, diverse dalle attuali che risultano già convenzionate, per la possibilità di creare una serie di accordi onerosi.

Durante la gestione dell'attività non sono mancati i momenti di difficoltà, usuali nel genere di lavoro svolto dai centri recupero e, tuttavia, di gran lunga minori rispetto ai momenti di soddisfazione per i risultati ottenuti e per il successo generale dell'attività svolta.

5. BIBLIOGRAFIA

BirdLife International 2017. European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities. Cambridge, UK: BirdLife International.

6. ELENCO ALLEGATI

A. Tabella/File excel dei ricoveri 2020